

UNIVERSITA' INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO. E RITORNA IL SEGNO PIU'

'Così il nostro Ateneo cambia passo'

Aumentano iscritti e matricole. Il rettore Moriconi: «Grande risultato»

di CHIARA SANTILLI

— PERUGIA —

«QUEST'ANNO, e per la prima volta dopo tanto tempo, il numero delle immatricolazioni è aumentato rispetto all'anno precedente». È questo il «grande risultato» ottenuto dal rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Franco Moriconi, nel suo primo anno di governo dell'ateneo cittadino, di cui ha dato conto ieri mattina nell'Aula magna di Palazzo Murena in occasione dell'apertura del 707° anno accademico. Nonostante i tagli attuati dal governo, lo «Studium» perugino sembra aver superato il trend negativo dell'ultimo decennio che, nel 2013, aveva fatto scendere le presenze sotto quota 20mila.

TUTTA COLPA delle strategie del passato e — ha evidenziato Moriconi — «di una politica ben poco lungimirante di cui l'istituzione e il territorio stanno ancora pagando amare conseguenze». Con dati e numeri alla mano il Magnifico ha tracciato le linee di un lavoro sinergico, compiuto nell'epoca in cui anche «l'Università è considerata come un'azienda». Il rilancio dell'ateneo ruota intorno a più fattori, tutti con il segno positivo. A cominciare dal potenziamento dei servizi per migliorare la qualità della vita degli studenti: dall'assistenza sanitaria gratuita per i fuorisede alla consulenza psicologica e legale per tutti gli iscritti. Centrale anche la politica degli «sconti», sia sui costi della mobilità urbana ed



extra-urbana che sulle spese di iscrizione, con riduzioni e dilazioni previste per le famiglie più colpite dalla crisi. E poi «l'affitto sicuro» che aiuta gli universitari nell'individuazione di alloggi con precisi standard di qualità.

MA UN CAMBIO di passo c'è stato anche sul fronte della ricerca che — ha precisato il rettore — «è un altro cuore pulsante della nostra missione». La novità riguarda l'accreditamento di 17 dottorati e l'assegnazione di 106 borse. «Uno sforzo concreto — ha rimarcato — nemmeno paragonabile a ciò che

negli ultimi anni era stato fatto». Il processo di reclutamento dovrebbe portare, entro il 2015, «ad assumere in qualità di professori associati oltre cento ricercatori abilitati».

QUANTO alla didattica, invece, il dato più rilevante riguarda l'apertura di due nuovi corsi di studio magistrali a doppio titolo, italiano e straniero. E proprio grazie al rinnovamento dell'offerta didattica, l'ateneo ha registrato «l'indice di crescita maggiore relativo al passaggio dalle lauree triennali a quelle magistrali».